

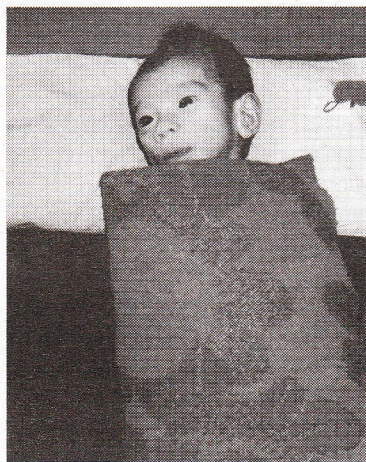
Un'iniziativa della Banca Popolare e del Cesvi

Un prestito contro la fame

Avviata la sottoscrizione di prestiti obbligazionari speciali: una parte del rendimento è destinata alla campagna umanitaria "Sos Nord Corea"

di Rocco Artifoni

“È una risposta, parziale fin che si vuole, ma certamente concreta ad un dramma urgente che non consente esitazioni”: così Emilio Zanetti, Presidente della Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino, ha motivato l'emissione del prestito obbligazionario "Sos Nord Corea - Cesvi". L'istituto di credito ha deciso di raccogliere 225 milioni, cioè quanto occorre per inviare un air cargo di aiuti umanitari alla popolazione della Corea del Nord che sta soffrendo una tragica crisi alimentare (quasi 3 milioni di persone sono morte per la fame lo scorso anno). Non si tratta, però, di una donazione, di un semplice contributo a fondo perduto: è un'operazione che vuole coinvolgere e impegnare anche il cliente della banca, al quale viene sottoposta la proposta di effettuare un prestito con un tasso di rendimento diminuito dello 0,25% da destinare alla campagna "Sos Nord Corea" promossa dal Cesvi e dal settimanale "Vita". La Banca Popolare aggiungerà a tale contributo una cifra doppia (pari allo 0,5% del tasso di rendimento), in modo che



Un bambino della Corea del Nord

per la Corea del Nord verrà destinato in totale lo 0,75% annuo del rendimento del prestito triennale, pari a 75 milioni all'anno per una sottoscrizione complessiva di 10 miliardi di lire. Considerata l'urgenza e la drammaticità della situazione del Paese asiatico l'istituto di credito bergamasco ha deciso di anticipare fin d'ora i 225 milioni che saranno il frutto finale dell'operazione avviata.

Per la Banca Popolare di Bergamo non si tratta di una novità assoluta. Già una decina di anni fa fu lanciato il "conto progresso", che at-

traverso l'apertura di nuovi conti correnti di oltre 100mila giovani ha consentito di destinare in questo arco di tempo quasi 5 miliardi destinati a quattro associazioni: Airc, Unicef, Wwf e Istituto Mario Negri. Il fatto che iniziative di questo genere trovano nuovi spazi negli istituti bancari dimostra l'importanza del settore no-profit e le sue potenzialità di crescita e di sviluppo. Ovviamente, l'iniziativa non va confusa con la Banca Etica, nella quale tutto l'impiego del denaro (e non solo una parte del rendimento) ha finalità solidali. Si tratta, in ogni caso, di un segnale positivo, di un ponte di collaborazione tra settori profit e no-profit. Per la banca è in fondo un investimento in socialità: "investimento diverso - ha sottolineato Zanetti - ma non certamente meno importante rispetto all'attività culturale operata dalla Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino nella sponsorizzazione della mostra di Lorenzo Lotto, nel restauro del Protiro della Basilica di Santa Maria Maggiore e nel contributo per il restauro di S. Agostino da destinare a sede dell'Università di Bergamo, per citare solo i fatti più recenti".